

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

CONVOCATÒRIA: JUNY 2016	CONVOCATORIA: JUNIO 2016
Assignatura: ITALIÀ	Asignatura: ITALIANO

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

Milano, il *dress code* per le liceali: "La scuola non è una spiaggia, basta canotte e magliette trasparenti"

1 La preside del Tito Livio: "La mia circolare è soprattutto nel loro interesse". Il provveditore alle famiglie: "Maggiore attenzione su questo punto"

Un invito dai toni pacati¹. Ma con indicazioni precise indirizzate soprattutto alle studentesse: vietato presentarsi a lezione con indumenti trasparenti, canottiere minimal e "maglie

5 esageratamente traforate che lasciano a vista la biancheria intima". S'intitola "dress code" la circolare diramata a tutti gli alunni, agli insegnanti e ai genitori del Tito Livio, liceo classico in pieno centro a pochi passi da Sant'Ambrogio.

Le continue richieste di un decoro nell'abbigliamento rivolte agli alunni delle superiori da parte dei dirigenti scolastici non sono una novità. Ma nel mirino c'è quasi sempre stato il vestuario di fine anno, quando le temperature sono ormai estive, in classe si suda. E i ragazzi non riescono a vederci nulla di male nello scoprire spalle o polpacci² per sopportare il caldo. Ci sono stati dirigenti scolastici che negli anni hanno scatenato vere battaglie contro bermuda e infradito³ sfoderati⁴ dagli studenti nella bella stagione. Anche a suon di richiami formali e note, accolte con proteste da parte degli adolescenti.

15 In questo caso il messaggio della dirigente, Amanda Ferrario, è un po' diverso. "Girando per i corridoi ho potuto notare che qualche studentessa aveva un abbigliamento poco consona ad un ambiente scolastico", scrive. Il riferimento femminile non è casuale: "I maschi a volte sono un po' trasandati ma questo è un altro discorso - prova a chiarire a voce - il problema è che le ragazze spesso non si rendono conto che arrivano in classe mezze nude. A volte con la sciarpa fino al naso ma con maglie trasparenti e biancheria intima in bella vista. Non va bene. E lo dico soprattutto per loro".

20 La sua lettera non parla direttamente agli alunni ma chiama in causa mamme, papà e docenti. Invitandoli a prendersi cura "di un aspetto formale importante e non marginale" nell'educazione dei ragazzi. La scuola, scrive, "non è una spiaggia, un pubblico giardino, una piscina né, tantomeno, una discoteca". E chiede decoro e rispetto per il liceo. Ma anche per loro stesse.

25 Sul tema interviene anche il provveditore di Milano, Marco Bussetti: "Quello dell'abbigliamento, diciamo così, disinvolto delle studentesse non è certo un'emergenza - precisa - ma è importante far passare il messaggio che da un lato la scuola merita rispetto come istituzione. Ma anche che un certo modo di vestire può penalizzare loro stesse in un determinato contesto". Anche Bussetti si rivolge alle famiglie: "I ragazzi, lo sappiamo tutti, rivendicano il diritto di vestirsi come vogliono. Ma a casa sarebbe importante che ci fosse una maggiore attenzione su questo".

di TIZIANA DE GIORGIO, 27 febbraio 2016, www.corriere.it

¹ Pacato: equilibrato, sereno

² Polpaccio: massa carnosa della parte posteriore della gamba

³ Infradito: calzatura aperta, sandalo fissato al piede con una striscia che passa tra l'alluce e il secondo dito.

⁴ Sfoderare: tirar fuori dalla fodera, mostrare, esibire

Milano, il dress code per le liceali: "La scuola non è una spiaggia, basta canotte e magliette trasparenti"

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo

(2 x 1 = 2 punti)

1. Fa un breve riassunto dell'argomento principale di questo articolo
2. Secondo il testo, quali sono alcune delle differenze osservate tra l'atteggiamento dei maschi e quello delle femmine riguardo all'argomento trattato

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta

(3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Gli studenti hanno capito benissimo le richieste della dirigente scolastica e non hanno contestato la decisione.
2. La preside ha comunicato a tutti i membri del liceo che occorreva rispettare il decoro nell'abbigliamento.
3. In particolare all'inizio dell'estate le femmine sudano quindi arrivano a scuola trascurate e in fretta.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti parole o espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. avvertimenti, moniti, avvisi ufficiali
2. estate
3. frequentemente
4. interpella, rivolge una domanda, chiede un parere
5. mezze svestite
6. sono un po' trascurati

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c)

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. Ci sono stati dirigenti scolastici che negli anni hanno scatenato vere battaglie contro bermuda e infradito sfoderati dagli studenti nella bella stagione.

- a) che gli studenti sfoderano
- b) sfoderati per gli studenti
- c) chi sono stati sfoderati per gli studenti

2. "Girando per i corridoi ho potuto notare che qualche studentessa aveva un abbigliamento poco consono ad un ambiente scolastico"

- a) la maggior parte delle studentesse avevano
- b) alcune studentesse avevano
- c) una studentessa aveva

3. Il problema è che le ragazze spesso non si rendono conto che arrivano in classe mezze nude.

- a) sono consapevoli di arrivare
- b) si accorgono che arrivano
- c) non si rendono conto di arrivare

4. E i ragazzi non riescono a vederci nulla di male nello scoprire spalle o polpacci per sopportare il caldo.

- a) non vogliono vederci nulla di male
- b) non sono in grado di vederci nulla di male
- c) sono capaci di vederci nulla di male

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un testo esprimendo la tua posizione sull'argomento e, se fosse il caso, racconta la tua esperienza in merito. Immagina di partecipare ad un foro pubblico sulla questione per difendere il tuo punto di vista

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

CONVOCATÒRIA: JUNY 2016	CONVOCATORIA: JUNIO 2016
Assignatura: ITALIÀ	Asignatura: ITALIANO

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

Film tradotti e prof impreparati. Ecco perché non impariamo l'inglese

1 [...] Qualche anno fa le lingue straniere si studiavano quasi esclusivamente nei licei linguistici. Poche ore nelle altre scuole, assenti alla primaria, di poco conto all'università. Oggi si sperimenta alla materna, sono stati avviati interi corsi universitari in inglese, alle superiori c'è il Clil (una materia insegnata in lingua) e dal 2010 alle medie è obbligatoria una seconda lingua straniera. Poi, però, proseguendo gli studi, meno del 50% dei percorsi la prevede. E anche se ci dedichiamo di più alle lingue, non le «mastichiamo» ancora.

10 [...] «Alle superiori la seconda lingua straniera non va abbandonata», dice Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia generale alla Bicocca di Milano. La si studia «a intermittenza», mentre se ne dovrebbero «padroneggiare due allo stesso modo». Il dislivello tra investimento e mancato utilizzo è significativo. Colpa della superficialità con cui si insegna: alla primaria salgono in cattedra maestri che han frequentato solo le vecchie magistrali; e la maggior parte dei docenti non fa aggiornamento da una decina d'anni. [...]

15 Ci vorranno anni per vederne gli esiti sulla maggior parte della popolazione adulta. Intanto «bisogna ripensare a come si insegna», dice Mantegazza: «Le lingue dovrebbero essere strumento per apprendere, prima che oggetto di studio, utilizzando brevi testi, adatti all'età: un fumetto, una recensione, un brano critico nell'idioma originale». E vanno pensate come veicolo delle nazioni, e come strumento di relazioni, a prescindere da un loro utilizzo professionale. Con questo obiettivo - dice - sarebbe importante portarne avanti due anche al liceo Scientifico e al Classico. «Tenendo però ben presente l'equilibrio globale dei curricoli. Non si può solo aggiungere ore di lingua, a scapito di materie "povere" e fondamentali come geografia, laboratorio, educazione civica. Occorre uno sforzo per ripensare i programmi. Servono copresenza e, certo, investimenti».

25 Studiare, poi, non basta: per imparare una lingua straniera, bisogna viverla. Masticarla, cantarla, lasciarsene conquistare. [...] Le ore scolastiche dedicate all'insegnamento delle lingue straniere sono simili, ma i paesi nordici eccellono perché l'immersione nell'idioma inizia fin da piccoli, con i cartoni animati non doppiati. Poi arrivano i film in lingua originale, i siti web consultati in inglese, i viaggi. Anche il contesto familiare fa la sua parte: se sono papà e mamma a dare l'esempio, ascoltando in originale tutto ciò che si può, leggendo libri in inglese, nei piccoli si sviluppa una sensibilità diversa alle lingue. «I ragazzi italiani brillano tutt'al più per la grammatica, ma sono indietro nell'orale: conversazione e ascolto», dice Natalia Anguas, amministratore delegato di Ef Italia. Il metodo pedagogico incide: i danesi, per dire, imparano soprattutto a parlare, applicando la lingua a situazioni reali. Da noi a scuola le lezioni sono frontali, con al centro grammatica e scrittura.

di Antonella De Gregorio, 8 febbraio 2016, www.corriere.it

Film tradotti e prof impreparati. Ecco perché non impariamo l'inglese

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo

(2 x 1 = 2 punti)

1. Fa un breve riassunto dell'argomento principale di questo articolo
2. Secondo il testo, quali sono alcune delle proposte per imparare attivamente le lingue straniere a scuola?

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta

(3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Bisogna capire le lingue come uno strumento per imparare ad agire in una lingua piuttosto che studiarle come una materia del curriculum.
2. Un professore milanese considera impossibile che gli studenti italiani possano avere una competenza linguistica avanzata in più di una lingua straniera, in nessun caso.
3. Imparare attivamente le lingue non riguarda soltanto il miglioramento dei programmi a scuola ma anche certi atteggiamenti in famiglia possono contribuire a rendere più naturale l'uso delle lingue straniere.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti parole o espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. aumentare, allegare, incrementare
2. conoscere bene, conoscere a fondo
3. in Italia
4. irrilevanti, insignificanti, marginali
5. principalmente, specialmente, innanzitutto
6. saranno necessari

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c)

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. «Alle superiori la seconda lingua straniera non va abbandonata», dice Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia generale alla Bicocca di Milano.

- a) È abbandonata
- b) Viene abbandonata
- c) Deve essere abbandonata

2. Colpa della superficialità con cui si insegna: alla primaria salgono in cattedra maestri che hanno frequentato solo le vecchie magistrali; e la maggior parte dei docenti non fa aggiornamento da una decina d'anni.

- a) Con la cui
- b) Con la quale
- c) Con quale

3. E anche se ci dedichiamo di più alle lingue, non le «mastichiamo» ancora.

- a) Finché
- b) Perché
- c) Benché

4. Qualche anno fa le lingue straniere si studiavano quasi esclusivamente nei licei linguistici.

- a) Da un anno
- b) Alcuni anni fa
- c) Tanti anni fa

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un testo esprimendo la tua posizione sull'argomento e, se fosse il caso, racconta la tua esperienza in merito. Immagina di partecipare ad un foro pubblico sulla questione